

29 GIUGNO

FESTA DEGLI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

La festa dei due apostoli è celebrata in questa data sia in oriente che in occidente. La sua origine è romana e la data odierna si riferisce al martirio di entrambi. La loro festa è diffusa fin dall'antichità in tutte le chiese, la celebrazione nello stesso giorno in tutte le Chiese testimonia che la loro importanza nella Chiesa non è un fatto locale ma universale.

A Costantinopoli la festa assume solennità a partire dalla fine del V° secolo ed è preceduta – unica festa di santi - da un digiuno, di durata variabile, che comincia dal lunedì dopo la domenica di tutti i santi (celebrata la domenica dopo Pentecoste) e dura fino alla festa.

Molti sono gli innografi che hanno scritto in onore di Pietro e Paolo e li hanno celebrati con titoli lusinghieri: protocorifei, protopatroni, dottori dell'Ecumene, predicatori infallibili, e ispirati, cittadini della Gerusalemme celeste, duo della Trinità, vanto della chiesa, astri che illuminano l'universo, fiumi della saggezza e braccia della croce ... il titolo specifico di Pietro è pietra della fede, roccia della Chiesa, amico intimo del Signore, portatore delle chiavi della grazia del cielo; Paolo è acclamato: dottore, il luminare delle sante Chiese, bocca del Signore, vanto dell'ecumene, difensore delle Chiese, cancellatore del culto della lettera della Legge.

Come si potrà vedere dai testi liturgici, il vocabolario è ricco di immagini, ingloba le poche notizie biografiche contenute nelle scritture e, più di una volta fa riferimento alla città dove i deu subirono il martirio.

L'ICONOGRAFIA

È molto antica e varia, tuttavia già dal IV secolo le loro immagini si presentano con caratteri che resteranno costanti: Pietro si distingue per i capelli ricci, la barba corta, la fronte piuttosto bassa, in mano ha le chiavi e spesso un cartiglio che contiene la scritta della professione di fede di Mt 16,16: "Tu sei il Cristo, figlio del Dio vivente"; Paolo è rappresentato con pochi capelli, alta fronte e la barba che scende lunga; in mano quasi sempre ha il libro delle sue lettere (in occidente più frequentemente la spada). La particolarità delle loro fisionomie permette di riconoscerli anche nelle icone dove sono presenti insieme ad altri apostoli come ad esempio nell'icona della dormizione di Maria (15 agosto) o in quella della Pentecoste.

I due apostoli sono presenti anche nella *deesis* – la serie di icone con al Centro il Cristo Giudice - dopo Giovanni Battista e la Madre di Dio si trovano gli angeli Michele Gabriele e subito dopo Pietro e Paolo rispettivamente dietro Maria e Giovanni.

L'icona qui presentata è della Scuola di Novgorod e fu pitturata nella prima metà del XVI° secolo. I due apostoli sono rappresentati in piedi; dietro di loro, in alto è rappresentata la Trinità. Intorno in 18 piccole scene è rappresentata la vita dei due apostoli.

UFFICIATURA

Dai vespri

Con quali ghirlande di elogi cingeremo Pietro e Paolo? Separati quanto al corpo, ma uniti dallo Spirito, primi tra i divini araldi, l'uno perchè capo degli apostoli, l'altro perchè ha faticato più di tutti. Davvero giustamente li incorona con diademi di gloria immortale il Cristo Dio nostro che possiede la grande misericordia.

Con quali splendori di inni celebreremo Pietro e Paolo? Essi sono le ali della conoscenza di Dio che hanno percorso a volo i confini della terra e si sono innalzate sino al cielo; sono le mani del vangelo della grazia, i piedi della verità dell'annuncio, i fiumi della sapienza, le braccia della croce; tramite essi il Cristo ha abbattuto la boria dei demoni, lui che possiede la grande misericordia.

Con quali canti spirituali loderemo Pietro e Paolo? Essi sono le bocche della tremenda spada dello Spirito che sgozzano l'ateismo senza restar spuntate; sono stupendi ornamenti di Roma; delizia di tutta la terra; spirituali tavole del nuovo patto scritte da Dio e che Cristo ha promulgate in Sion, lui che possiede la grande misericordia. (*Inno di Andrea di Creta*)

Celebriamo i grandi astri della Chiesa, Pietro e Paolo, perchè più del sole hanno brillato nel firmamento della fede, e con i raggi dell'annuncio hanno tratto dall'ignoranza le genti. L'uno, inchiodato sulla croce, ha fatto il suo viaggio verso il cielo, dove gli sono state affidate da Cristo le chiavi del regno; l'altro, decapitato dalla spada, se ne è andato al Salvatore e degnamente è detto beato.

Una festa gioiosa ha brillato oggi sino agli estremi confini della terra: la generabilissima memoria dei sapientissimi apostoli e corifei Pietro e Paolo: per questo anche Roma si rallegra in coro. Con cantici e inni, noi pure, fratelli, facciamo festa, celebrando questo augustissimo giorno. Gioisci Pietro apostolo, sincero amico del Cristo Dio nostro, tuo maestro. Gioisci Paolo a tutti carissimo, araldo della fede e maestro della terra. Coppia di eletta santità, con la franchezza che vi è data, pregate Cristo nostro Dio di salvare le anime nostre.

Dal mattutino

Lasciato il mare in cui pescavi, dal cielo hai ricevuto, da parte del Padre, la divina rivelazione dell'incarnazione del Verbo, e con franchezza gridavi davanti a tutti al tuo Creatore: Io ti so Figlio di Dio a lui consustanziale. Davvero degnamente sei dunque divenuto pietra della fede e clavigero della grazia. **Pietro**, divino apostolo, intercedi presso il Cristo Dio perchè doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria. (*Katisma di Pietro*)

Ricevuta dal cielo la chiamata, da parte di Cristo, sei divenuto araldo della luce, risplendendo per tutti gli insegnamenti della grazia: avendo infatti reso il culto legale secondo la lettera, hai fatto emergere, lucente, per i fedeli la conoscenza dello Spirito. Degnamente dunque sei stato sollevato al terzo cielo e hai raggiunto il paradiso. **Paolo** apostolo intercedi presso il Cristo Dio, perchè doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria. (*Katisma di Paolo*)

Celebriamo Pietro e il sapientissimo Paolo, i grandi e luminosi astri che si sono mostrati corifei dei discepoli: accesi infatti dal fuoco dello Spirito divino, hanno bruciato tutta la caligine dell'inganno. Sono così degnamente divenuti cittadini del regno superno, assisi insieme sul trono della grazia. Gridiamo dunque: apostoli del Cristo Dio, chiedete la remissione delle colpe per quanti festeggiano con amore la vostra santa memoria.

Ammaestrato dalla divina provvidenza a imitare la compassione di Cristo, accetti di subire prima della passione, o **Pietro**, la tempesta del rinnegamento.

A te che eri stato chiamato per primo e che intensamente lo amavi, a te come insigne capo degli apostoli, Cristo si manifesta per primo, dopo la resurrezione dal sepolcro.

Per cancellare il triplice rinnegamento da te fatto prima della passione, il Sovrano rinsalda l'amore con la triplice domanda espressa dalla sua voce divina.

Testimone del tuo amore per Cristo, o Pietro, hai costituito il Verbo che, come Dio tutto conosce: per questo egli ti affida anche l'amatissimo gregge.

Paolo è stato strettamente congiunto al tuo amore ed è uscito da se stesso in virtù del bel mutamento: non viveva infatti per sé quell'uomo celebrato, ma aveva te, o pietoso vivente in lui per tutti i secoli.

Tu hai fidanzato la Chiesa per presentarla come sposa al Cristo sposo: sei stato infatti il suo paraninfo, o Paolo teoforo; per questo, com'è suo dovere, essa onora la tua memoria.

Hai combattuto la bellissima battaglia e, compiuta la tua corsa secondo le regole, ti sei presentato gioioso al Cristo o celebratissimo: sei stato perciò reso segno, Paolo, delle corone di giustizia.

Celebriamo tutti i sommi tra gli apostoli, Pietro e Paolo, i divini astri della terra, gli araldi della fede, le trombe della teologia, i rivelatori dei dogmi, le colonne della Chiesa e i distruttori dell'errore.

Giustamente sei stato chiamato '**pietra**' sulla quale il Signore ha consolidato la fede inconcussa della Chiesa, facendoti primo pastore delle pecore razionali. Perciò nella sua bontà ti ha stabilito clavigero delle porte celesti per aprire a tutti quelli che presso di esse attendono con fede. Dignamente hai così ottenuto di essere crocifisso come il tuo Sovrano. Supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Araldo di Cristo che ti fai vanto della croce, tu hai sinceramente preferito tutti l'ardentissimo amore divino, come ciò che lega gli amanti all'amato; perciò ti sei dichiarato prigioniero di Cristo, scegliendo la durezza delle prove come più soave di ogni delizia, e hai ottenuto il prezioso scioglimento dalla vita per unirti al tuo Sovrano: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

È giunta per la Chiesa di Cristo l'augustissima festa degli apostoli, apportatrice di salvezza per tutti noi. Applaudendo dunque misticamente, così ci rivolgiamo loro: Gioite luminari di quanti sono nelle tenebre, voi che siete raggi del sole spirituale. Gioite, Pietro e Paolo, indistruttibili fondamenta dei dogmi divini, amici del Cristo, preziosi strumenti. Venite invisibilmente tra noi, concedendo doni immateriali a quanti celebrano con canti la vostra festa.